



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

27 - 30 marzo 2021

### IN PRIMO PIANO:

- Palestre e piscine chiuse: la voce dell'Uisp su [La Gazzetta dello sport](#)
- L'Uisp sulla Rai con il servizio della [TgR Rai Veneto sulle conseguenze dello stop di tutte le attività](#)
- Si è chiusa la settimana contro il razzismo: l'Uisp con l'Unar ([Giornale Radio Sociale](#), [Uisp Parma](#) e [Uisp Roma](#))
- Il ritorno delle caste, l'aggravarsi delle diseguaglianze, l'affermarsi delle furbizie e degli egoismi. Che fare? ([su Vita](#))
- Diritti tv: Dazn vince la partita con Sky. C'è un altro calcio da raccontare

### LE ALTRE NOTIZIE:

- Europeo a Roma: La Figc lancia Mitiga, un'app per riportare i tifosi allo stadio
  - Calcio, introiti in caduta libera ma c'è chi fa finta di non accorgersene (su [Il Sole 24 ore](#))
  - DI Sostegni: le domande per il fondo perduto
- Terzo settore: video pillole di Gabriele Sepio sul Runts

( [video1](#) e [video 2](#) )

## UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Parma appuntamento con #lunedìasd, oggi le attività della Salsoroller](#); Uisp Padova, nel fine settimana due nuove proposte di gioco del coloratissimo ludobus: [video1](#) e [video2](#) ; [Cinzia Sivier, presidente del Uisp Rovigo, ospite di Post It dal Polesine per parlare di sport per tutti](#); [Uisp Pisa, una lezione con la Surf Academy Tirrenia](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



EMERGENZA COVID

## Palestre e piscine ancora ferme ad aprile: come e quando si potrà riaprire

EMERGENZA COVID



**Polemiche sulle "attività di interesse nazionale" che proseguono: la protesta di 15 enti di promozione. E intanto si continua a lavorare sui ristoranti, ma anche aprile sarà un mese difficile**

Valerio Piccioni

27 marzo - ROMA

Pure aprile sarà buio. D'altronde, come dice il premier Draghi, le aperture le fanno i numeri dei contagi e c'è poco da fare. E così anche lo sport si appresta a vivere a metà fra il rosso e

l'arancione: palestre, piscine e centri sportivi resteranno chiusi in tutta Italia. O quasi. Perché poi scopri che diverse attività sono aperte perché "attività di interesse nazionale".

È la battaglia portata avanti dai 15 enti di promozione sportiva, che nelle zone rosse hanno visto stoppage tutte le loro attività, allenamenti compresi: "Faccio l'esempio di una nostra società. Le stesse nostre ginnaste, dopo la chiusura della loro attività, si sono tesserate per la federazione", spiega il **neopresidente dell'Uisp, Tiziano Pesce**. Una discriminazione. Che ha ribaltato i ruoli vissuti all'inizio dell'Italia a colori, quando proprio la disinvoltura di determinati enti nel considerare la loro attività "nazionale" aveva fatto arrabbiare le federazioni. Prima del dpcm di inizio novembre, quando fu decisa la chiusura delle zone rosse per gli enti di promozione.

#### CHI APRE E CHI NO

Così ecco tornei Under 13 di pallavolo continuare sotto l'ombrello della deroga, migliaia di tennisti attempati diventare agonisti, come ragazzini alle prime armi con la pallanuoto. Ma niente demonizzazioni. È evidente che queste sono forme di resistenza di un sistema che rischia, o è di fatto divorato dall'emergenza. Tuttavia lo sport, uno dei settori più ferocemente colpiti dalla pandemia, a partire dalla scuola, vive una condizione un po' paradossale, potendo decidere da solo - vista l'autocertificazione di fatto delle federazioni - cosa chiudere e cosa no. Non sarebbe più giusto, salvaguardando un'attività realmente di vertice, puntare per il resto su criteri oggettivi per tenere aperto, riducendo per esempio drasticamente il numero di potenziali frequentatori di un impianto per assicurare un distanziamento a prova di tutto e moltiplicando i controlli sul territorio?

#### "PERICOLOSE"

Una domanda troppo complicata in questo momento per scienza e politica. Lo ha fatto chiaramente capire la neosottosegretaria allo sport Valentina Vezzali rispondendo agli enti di promozione con un realismo ispirato ai contatti avuti proprio nei primi giorni del suo mandato. E provocando la reazione fra gli altri di Claudio Barbaro, presidente dell'Asi, un altro ente di promozione: "Il Sottosegretario allo Sport ha parlato di palestre considerate 'pericolose', ammettendo di aver registrato, in una riunione al Ministero della Salute, un muro in riferimento alle ipotesi di riaperture. Basta con il terrorismo psicologico, i centri sportivi sono luoghi sicuri".

#### AIUTATECI

Intanto si lavora su un altro fronte, quello dei ristori. Il decreto sostegni ha assicurato le indennità ai quasi 200mila collaboratori sportivi, facendolo in modo giustamente progressivo (una tantum di 1200, 2400 e 3600 euro a seconda di quanto si era guadagnato nel 2019). Praticamente niente invece per le società sportive: "Dando aiuti solo in base al fatturato, si penalizza tutto il settore perché non vengono prese in considerazione le entrate istituzionali, ma solo quelle commerciali - dice Damiano Lembo, presidente dell'Us Acli - serve un intervento almeno per affitti e utenze". Diversi parlamentari stanno preparando emendamenti che vanno in questa direzione. Nei prossimi giorni si saprà qualcosa di più. Nel frattempo non mancano le polemiche. L'ex ministro dello sport Vincenzo Spadafora ieri ha attaccato la Vezzali per non aver confermato il capo del dipartimento Giuseppe Pierro in un momento "in cui serviva continuità, confermando chi conosceva la macchina, le difficoltà e le aspettative di associazioni e società sportive dilettantistiche".

#### UNA DATA

Aprile si presenta insomma come un altro mese molto duro. Ma è chiaro che sono i numeri del contagio, difficile dare torto a Draghi, a determinare la variabile delle riaperture. Certo, se solo si ricorda l'aprile di un anno fa, quando pure gli atleti olimpici furono costretti a rimanersene a casa, un passo avanti c'è stato. Il problema è che ora, un anno dopo, il sistema rischia di finire k.o. Magari servirebbe una data a chi opera in questo momento per ipotizzare una riapertura, anche non vicinissima, per pensare positivo e guardare con un po' di fiducia al futuro. Per prepararsi, per non abbandonare, per sperare.



## Palestre chiuse: a rimetterci di più sono i giovani e i disabili

*Ferme tutte le attività sportive. La Uisp del Veneto sottolinea le conseguenze negative non solo per la salute ma anche di relazioni. Soprattutto per chi ha disabilità.*

di Arianna Garavaglia e Paolo Colombatti, montaggio di Christian Montone

Nel servizio le interviste a Paola Banovaz presidente ForMed'Abili, e a Paolo Peratoner vicepresidente Uisp Venezia



## Lo sport scende in campo contro il razzismo

<https://www.giornaleradiosociale.it/audio/lo-sport-scende-in-campo-contro-il-razzismo/>

L'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali ha promosso la "Settimana di azione contro il razzismo", campagna di sensibilizzazione finalizzata alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e intolleranza.

L'edizione di quest'anno, che si concluderà domenica 27 marzo, ha impattato ovviamente con le difficoltà legate alle restrizioni causate dalla pandemia ed ha scelto come strumento e partner comunicativo lo sport.

Abbiamo chiesto le motivazioni di questa scelta a Triantafillos Loukarelis, direttore dell'Unar

Lo sport è un fenomeno trasversale, strumento indispensabile per la crescita di una nuova cultura dell'inclusione, ma in cui si verificano tuttora molti episodi discriminatori. Per avere uno sguardo sempre più attento su questa realtà Unar, insieme all'Uisp e a Lunaria ha dato vita nel luglio dello scorso anno all'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni sullo sport. Il razzismo, infatti, è un fenomeno ancora radicato nella nostra società, che si cerca di contrastare con campagne e progetti, ma nasce dalle disuguaglianze e nell'assenza di diritti.

Sentiamo cosa ne pensa il sociologo Davide Valeri

In questi giorni, in occasione dell'iniziativa dell'Unar, Valeri ha realizzato diversi approfondimenti sul tema del diritto alla cittadinanza, che passa anche dallo sport. Sentiamo ancora le sue parole



## Keep Racism Out, all'asta le maglie del Parma e la fascia di Kucka



- di **Redazione**
- Marzo 29, 2021 - 11:18

*Il ricavato sarà interamente destinato alla realizzazione dei progetti antirazzisti che l'Uisp di Parma attua sul territorio*

Il **Parma** conclude con un'attività di charity la XVII settimana contro il razzismo promossa dall'**Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri)** e caratterizzata dalla campagna della **Lega Serie A "Keep Racism Out"**.

**KEEP RACISM OUT.** Il club crociato, fortemente impegnato a condividere e sostenere questi valori, ha organizzato un'asta benefica di cinque maglie crociate e della fascia da **Capitano** marchiate "**Keep Racism Out**"-**Lega Serie A** utilizzate nella partita di campionato **Parma-Genoa** dello scorso 19 marzo.

**PROGETTI ANTIRAZZISTI.** Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente destinato alla realizzazione dei progetti antirazzisti che l'**Uisp di Parma** attua sul territorio in collaborazione con la società calcistica **La Paz Antiracist Football Club** e con la **Fondazione Matteo Bagnaresi**.

**UNA SETTIMANA.** L'asta, che è iniziata in queste ore e che durerà una settimana (si concluderà sabato 3 aprile), è gestita operativamente dall'Associazione **Parma Museum Onlus**, partner del **Parma Calcio** nelle attività del **Museo del Club "Ernesto Ceresini"**.

**LE MAGLIE.** Ci si può aggiudicare le maglie indossate da **Mattia Bani**, **Yordan Osorio**, **Giuseppe Pezzella** e **Dennis Man**, quella preparata per il portiere **Simone Colombi** e la fascia da capitano usata da **Juraj Kucka**.



Uisp Roma era in diretta.

Publicato da StreamYard ·  
26 marzo alle ore 18:30 ·



## Sport, il grande alleato per sconfiggere le discriminazioni

Sport come cura di sé e come cura per gli altri.  
Quanto aiuto può dare per sconfiggere le discriminazioni?

Ospite della diretta: Fernando Fracassi, responsabile Comunicazione Ufficio Antidiscriminazioni Razziali- Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Mostra meno

# Il ritorno delle caste, l'aggravarsi delle diseguaglianze, l'affermarsi delle furbizie e degli egoismi. Che fare?

di

• [Riccardo Bonacina](#)

27 marzo 2021

La pandemia ha rivelato anche antichi vizi italiani. Ma le democrazie si reggono se ed in quanto ci si affida in primo luogo alla propria disponibilità ad essere cittadini attivi e a concorrere al perseguimento di un bene comune. È urgente, per sottrarsi all'insopportabile peso delle diseguaglianze, al ritorno delle caste, degli egoismi e delle furbizie grandi e piccole, fare un grande investimento sulla coesione sociale, sull'educazione a un comune senso civico e alla solidarietà. Due proposte

**Ha ragione chi dice che la pandemia ha reso evidente ciò che già c'era, lo ha rivelato, lo ha messo in luce.** Tra le altre cose, la povertà che aumenta, il disagio dei ragazzi, la diseguaglianza tra ricchi e no che si amplia, la pandemia ha anche fatto emergere i vecchi vizi italiani di sempre e ce li ha restituiti più grandi. I furbetti, i cinici, i cialtronecchi del vaccino, quelli che saltano la coda, ci mettono davvero a disagio.

**Rivelando un deficit gravissimo, il venir meno del senso civico,** quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità, a tutti i livelli, in chi governa e in chi è governato. E si tratta di un deficit grave e almeno pari alla mancanza di vaccini.

**Bene ha fatto Draghi, in maniera assai diretta, a dire una cosa terribile: in diverse situazioni locali gli anziani e le persone a rischio sono stati scavalcati nella precedenza dei vaccini. La cosa non è indolore. Ha avuto conseguenze molto gravi.**

Nell'immediato più ricoveri, più decessi. Nel futuro più difficoltà per chi ha imprese che devono restare ancora chiuse perché il contagio continua a correre. Il fatto che abbiano avuto "poche dosi da Roma", come dice qualche Governatore, non scusa il fatto che le Regioni abbiano usato quelle dosi nel modo più sbagliato. Se hai poche munizioni, non centrare la mira è ancora più colpevole e grave. Perché mai privilegiare professori universitari? O magistrati? O avvocati e giornalisti?

Ma anche il Governo centrale, il passato Governo, ha le sue gravi responsabilità. **È mai possibile che con una nota del ministro Speranza solo l'8 marzo sia stata stabilita la priorità per soggetti affetti da disabilità fisica, sensoriale, intellettiva, psichica corrispondenti ai portatori di handicap gravi?**

Con un'efficacia nella comunicazione che nessuno gli riconosceva sino a poche settimane fa, il premier ha anche nominato altre furbizie sottolineando come "I cittadini europei hanno la sensazione di essere stati ingannati da alcune case farmaceutiche, penso soprattutto ad AstraZeneca". Insomma, **la denuncia di altre furbizie, quelle delle Big Pharma che sul Covid-19 hanno moltiplicato gli utili senza rispettare i contratti con i Governi che hanno finanziato la loro ricerca.** Solo nel 2021 si venderanno nel mondo almeno dieci miliardi di dosi di vaccini, che porteranno ai gruppi farmaceutici tra 120 e 150 miliardi di dollari di ricavi in più.

Sappiamo che **le democrazie si reggono se ed in quanto ci si affida in primo luogo a se stessi, alla propria disponibilità ad essere cittadini attivi, a concorrere comunque al bene come perseguendo obiettivi di interesse generale.** "A partire da noi" come recitava il titolo del Congresso di Cittadinanza attiva che si è celebrato proprio oggi. **Come ha recentemente detto il vicepresidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato:** "la democrazia non c'è senza coesione sociale; e la coesione sociale, per essere mantenuta attraverso il riconoscimento reciproco e la mutua solidarietà dei cittadini, esige il mantenimento di un ragionevole tasso di eguaglianza. In assenza di ciò potranno esserci turbolenze difficilmente governate, aree territoriali e sociali di fatto e permanentemente sottratte al governo delle istituzioni, nel migliore dei casi apatia diffusa e chiusura di ciascuno nel proprio, individuale destino: condizioni tutte contrarie alla soluzione dei problemi comuni attraverso i canali e le procedure democratiche e foriere perciò di svolte autoritarie".

**Si capisce allora come sia urgente, per sottrarsi all'insopportabile peso delle diseguaglianze, al ritorno delle caste, degli egoismi (come quelle dei sanitari no vax che non si preoccupano di chi sono chiamati ad assistere) e delle furbizie grandi e piccole, fare un grande investimento sulla coesione sociale, sull'educazione a un comune senso civico.**

**Investire sulla diffusione del senso civico e dell'impegno solidale** così come è disegnato all'articolo 2 della nostra bella Costituzione, anche attraverso i fondi di Next Generation Ue, **significa oggi investire sulla infrastruttura immateriale più importante per la tenuta della democrazia e del Paese.**

**Negli ultimi 10 anni 500mila giovani italiani hanno fatto domanda per fare Servizio civile e lo Stato gli ha detto di no,** "non ci sono soldi per spesarvi" è stato il motivo del diniego alla volontà di ragazzi di servire il proprio paese e la propria comunità. **Ecco che non succeda mai più!**

**Si pensi anche presto a come riequilibrare con la leva fiscale le diseguaglianze** che vedono da una parte accrescere la liquidità dei depositi bancari che secondo Abi nel gennaio 2021 vedono l'incremento, rispetto allo

stesso mese dell'anno precedente, di **181 miliardi** (con una quota del risparmio parcheggiato dalle imprese sui conti correnti bancari nel 2020 che arriva a +56,6 miliardi in un anno). **Chi non investe sia tassato di più e si prelevi dai più ricchi una quota di solidarietà** perchè la povertà continua a crescere e bisognerà mettere in campo nuovi e sostanziosi strumenti di sostegno.

la Repubblica Sabato, 27 marzo 2021

# Dazn vince la partita con Sky Inizia l'era del calcio online

Rivoluzione in serie A: i diritti del campionato assegnati alla piattaforma digitale fino al 2024  
Decisivo l'accordo con Tim. La pay-tv satellitare ora punta ad avere tre partite ma senza esclusiva

---

**di Matteo Pinci  
Franco Vanni**

«Sarà una spinta per la digitalizzazione del Paese». Che siano premesse o solo promesse, sono queste le parole con cui la rivoluzione si prepara a entrare nelle case di tutti noi. Dopo 18 anni, il pallone ha smesso di rimbalzare su parabole e decoder per finire su cellulari e tablet: dalla prossima stagione tutte le partite del campionato italiano saranno su Dazn. Sette a settimana in esclusiva, le altre tre in coabitazione. Con chi, non si saprà prima di lunedì.

Una nuova dimensione, che porta il calcio italiano nell'universo delle app, dei contenuti on demand e interattivi. E soprattutto che chiude l'era di Sky come distributore (quasi) unico delle immagini della Serie A, in favore di un asse, quello tra Dazn e Tim, senza il cui appoggio sarebbe stato impossibile arrivare al traguardo. Un po' perché Tim dovrà garantire quella "digitalizzazione del Paese" tramite la propria banda larga. Un po' perché ha contribuito all'offerta di 840 milioni per il pacchetto mettendone sul piatto 340. Il motivo? Quel «bacino di utenza di circa 5 milioni di famiglie fino ad oggi in prevalenza via satellite», a cui proprio Tim faceva riferimento ieri, annunciando l'accordo.

Rivoluzione, si diceva. Perché non cambierà solo il mezzo su cui vedere le partite, ma il modo di seguire il calcio durante la settimana. Se Sky aveva puntato sull'informazione continua, la tv via streaming punterà sull'intrattenimento. Come per ogni app, sarà l'utente a creare il proprio palinsesto quotidiano, scegliendo tra prodotti ritagliati sulle sue preferenze. Insomma, non aspettatevi tg e notizie a getto continuo. Piuttosto serie tv sulle squadre, tour del centro sportivo e degli allenamenti - le cosiddette esperienze "immersive" - contenuti esclusivi. L'intervista di Nedved a Dazn di tre giorni fa è quasi un manifesto programmatico: non a caso la Juventus è stata tra i maggiori sostenitori dell'offerta della tv in streaming, con La-

zio, Napoli, Inter, Milan, Atalanta, Verona, Parma, Fiorentina, Udinese, Cagliari. A cui s'è aggiunto il Torino e poi, ieri, anche alcuni degli oppositori storici: Roma, Bologna, Spezia, Benevento. Decidendo così l'assegnazione per 16 voti a 4.

Contrari alla fine sono rimasti Genoa e Samp, Sassuolo e Crotone. Un gruppetto che ieri ha scritto una lettera pungente, contestando le procedure della Lega, minacciando richieste danni se ci fossero problemi a riscuotere le rate. E chiedendo di conoscere i dettagli dell'accordo tra Dazn e Tim. Certo, in un calcio sempre più spezzettato, la novità è che basterà un abbonamento per vedere tutte le partite del campionato. Il prezzo non potrà fisiologicamente restare quello di oggi, 10 euro mensi-

li. La Lega che teme una svalutazione del prodotto avrebbe ottenuto di fissare il valore tra i 29 e i 35 euro mensili. Salvo promozioni utili a "vendere" la fibra di Tim. Sì, il calcio italiano è diventato il teatro di scontro per il futuro della fibra in Italia. Sky aveva lanciato la sfida con la sua rete Sky WiFi, Tim ha risposto contribuendo a strapparle gli abbonati appassionati al calcio, che per continuare a vedere la Serie A saranno invogliati passare a Tim Vision, che distribuirà l'app di Dazn. Il dubbio, è se l'Italia sia pronta a trasmettere 10 partite in tutto il territorio solo via internet. Un dubbio che deve avere la stessa Dazn, se da tempo tratta l'acquisizione di un canale sul digitale terrestre. Resta il colpo, durissimo, alla tecnologia satellitare, or-

mai residuale nel Paese e su cui nessuno investe più. Ma a Sky resta una larga fetta della Champions. E la possibilità di fare ricorso contro l'assegnazione a Dazn. Anche all'Antitrust: di certo nella lettera del 25 febbraio alla Lega l'ad Ibarra segnalava «criticità concorrenziali e di compatibilità con la legge Melandri».

E poi resta aperta la gara per assegnare la co-esclusiva di altre 3 partite: lunedì scadrà l'offerta di Sky da 70 milioni. Pochi, per la Lega. Gli sconfitti hanno ottenuto di escludere la trasmissione in chiaro: a logica, quindi, anche il nuovo bando dovrebbe essere aperto solo a Sky. Ma anche Mediaset studia come reinserirsi. E con Tim ha in comune l'azionista Vivendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scusa Ameri, il gol è sull'app c'è un altro calcio da raccontare

di Gabriele Romagnoli

La radiolina di Fantozzi,  
la tv generalista,  
il satellite. Ora su Dazn  
in streaming la Serie A  
insegue un pubblico  
con nuove abitudini

A

lla fine del viaggio l'uomo solo con il transistor all'orecchio sederà sul muretto accanto al ragazzo solo con gli oc-

chi al cellulare. Staranno entrambi seguendo, a modo loro, una partita di calcio, ma non si riconosceranno. Li dividerà una barriera temporale di sessant'anni: da *Tutto il calcio minuto per minuto* a quella che sarà la prima trasmissione in streaming della futura stagione su Dazn. In mezzo: un'evoluzione non solo tecnologica, ma anche sociale. Costume e linguaggio. La gerarchia dei campi e lo spezzatino. La giacca di Castellotti e i senza giacca di Caressa. «Tutto molto bello» e «tutti a prendere un tè». Se il calcio sugli spalti era fusione calda di mondi (il borgataro e il figlio di papà di *Vacanze di Natale* uniti nella curva della Roma) quello fruito attraverso radio e tv ha determinato un'atomizzazione a cui fanno eccezione soltanto le partite della nazionale nei grandi eventi quadriennali. Per il resto, il divano del tifo è un'immagine che sopravvive in qualche pubblicità, la pandemia ha svuotato il bar e si è, davvero, utenti unici sulla soglia di un futuro, come ogni altro, incerto.

C'era una volta l'uomo con il transistor, fantozziano, quello che portava la radiolina alla gita familiare o alla convention aziendale, cercando di ascoltare figli e colleghi con un orecchio, Ameri e Ciotti con l'altro. La sua epoca aveva un solo tempo: il secondo. Da lì cominciavano le radiocronache. La sera la tv trasmetteva solo metà di un incontro, per lo più quella finale e decisiva. Il sogno di quel fruitore dimezzato era vedere tutto. Glielo realizzò parzialmente *90° minuto*, con la rivoluzione delle sintesi a tardo pomeriggio che determinava l'orario del rientro da qualunque escursione domenicale. Mancava una sola cosa all'esaudimento totale del desiderio: la diretta. Poter "vedere" tutto il calcio minuto per minuto, volare da un campo all'altro richiamati da un gol, un rigore, un'azione spettacolare. L'avvento della televisione satellitare fornì quell'occasione a lungo sembrata fantascienza. Accadde anche molto di più: una piccola rivoluzione cultu-

rale. Immagini e parole furono improvvisamente sorvegliate. Dal popolare si passò all'aspirazionale. Il narratore si spostò: se prima era vicino al pubblico (uno di noi), divenne prossimo ai personaggi sportivi (uno di loro). Il sogno della visione simultanea che produceva picchi di attenzione pressoché continui venne frantumato dalla spalmatura degli eventi: invece di un mezzo pomeriggio di adrenalina un tranquillo weekend lungo e talora noioso.

Probabilmente lì è cominciato

lo stallo del fenomeno, lì si sono fermati gli abbonamenti e chi era nato con le nuove tecnologie ha imboccato altre strade.

Ora siamo alla vigilia della fase 4. Dopo radio, tv generalista e tv satellitare è lo streaming a prendersi il racconto della Serie A. Lo cambierà? Ogni fase lo ha fatto, più ancora che per scelta, per necessità. È difficile pensare che Dazn si limiti a ereditare e replicare la formula Sky. Il pubblico dello streaming ha un'altra educazione, un diverso ritmo. L'esempio più lampante si ha nelle serie Netflix, che rappresentano il modello di riferimento. C'è un'opzione che appare sulla sigla di ogni puntata, un riquadro che propone: "Salta l'intro". Già la sigla era stata ridotta a un terzo rispetto al passato, ma non bastava. Lo spettatore che fa indigestione di una serie deve poter saltare gli ostacoli, non conoscere vuoti. Infatti sul primo titolo di coda già appare l'opzione: "Prossimo episodio". È la velocità contemporanea, l'elettrocardiogramma di un atleta sotto sforzo continuo. La diretta di una partita soffre di parentesi, basti pensare all'attesa della decisione al Var. Oltre cento minuti effettivi sono un investimento notevole per chi sente di avere letteralmente in mano un oceano di possibilità. Per questo tanti, non solo nativi digitali, privilegiano gli highlights all'intera partita. Molte

emittenti all'estero già riempiono la telecronaca con sottotesti, pop up, immagini d'altro genere. La resistenza di chi cede loro il prodotto viene meno di fronte al rischio di perdere un pubblico con nuove esigenze. Per le ultime generazioni (ma non solo) conta più il gol della diretta. Al vuoto della suspense che precede l'esito preferiscono la continuità dell'emozione: una rovesciata di Ibra, una parata sulla linea di Handanovic, un assurdo autogol, la bestemmia dell'allenatore, il presidente che si mangia la sciarpa, uno dopo l'altro, senza respiro. Sarà un'impresa innovare il racconto del calcio, ma l'impressione è che a doversi adeguare sarà il calcio stesso, modificando la propria sceneggiatura, rendendo tutto più rapido e credibile, come fosse un film d'azione. Quale? Mission impossible. Eppure compiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**la Repubblica** Lunedì, 29 marzo 2021

---

**L'EUROPEO A ROMA**

---

# La Figc lancia Mitiga un'app per riportare i tifosi allo stadio

## Registrerà tamponi e vaccini dei possessori dei biglietti e darà il via libera a 20-25 mila spettatori all'Olimpico

*dal nostro inviato*

**SOPIA** – Si dovrebbe chiamare Miti-ga e il nome, nel caso, sarebbe decisamente appropriato. La app che la Figc intende presentare questa settimana come lasciapassare per l'Europeo a Roma ha appunto lo scopo di mitigare negli stadi ogni rischio legato alla pandemia, ma nello stesso tempo può mitigare le polemiche sulla presenza parziale del pubblico al prossimo Europeo di giugno. Il presidente della Figc Gravina conta di ottenere il via libera dal governo al ritorno degli azzurri dalla trasferta di mercoledì in Lituania. Gli incontri specifici si sono già svolti nelle scorse settimane e Gravina, forte dell'assenso di massima dei rappresentanti dell'esecutivo, può giocare d'anticipo: incombe infatti la data fatidica del 7 aprile, limite fissato dall'Uefa perché ciascuna delle città dei dodici Paesi sedi del torneo comunichi ufficialmente la propria disponibilità ad aprire parzialmente lo stadio designato, pena la rinuncia al torneo. Il jolly della Fi-

gc per avere 20-25 mila spettatori all'Olimpico - questo l'obiettivo - è appunto l'applicazione creata da un gruppo di giovani esperti di startup e già testata con successo. Ogni possessore di biglietto per Roma potrà scaricarla sul proprio device: un codice a barre, che garantisce l'anonimato, certifica che si è fatto il tam-

pone negativo o in aggiunta che si è vaccinati. L'esigenza era di superare l'incognita sulla campagna di vaccinazione: ad aprile nessuno potrà ragionevolmente essere in grado di sapere quanti saranno gli italiani vaccinati a giugno. Il progetto della Figc, unica tra le dodici Federazioni calcistiche coinvolte nell'organizzazione del primo torneo itinerante della storia, parrebbe arginare il

Spetterà al comitato esecutivo dell'Uefa, il 20 aprile, ratificare le dodici sedi, ma è il 7 aprile la data più importante: per ora nessuna città ha rinunciato, nemmeno Bilbao che pareva la più in dubbio. Nello stesso comitato esecutivo è prevista anche la ratifica della formula della nuova Champions a 36 squadre, che verrà presentata tra due giorni, il 31 marzo. Il nodo dei quattro posti in più pare quasi sciolto: due ai club dei Paesi quinto e sesto classificato del ranking Uefa per nazioni nelle coppe, gli altri due ai migliori piazzati tra gli esclusi dei cinque grandi campionati: un salvagente per le big.

— e.c.u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

problema.

Sarà comunque necessario adottare dentro lo stadio le misure di distanziamento sociale e l'uso della mascherina: difficilmente il riempimento dell'Olimpico potrà andare oltre il 30 o al massimo il 50% della capienza, fissata per l'Europeo in 65 mila spettatori, anche se ogni Federazione ha tempo fino al 28 aprile per comunicare l'eventuale aumento degli spettatori previsti. I biglietti già acquistati in eccedenza sulla massima disponibilità possibile (la forbice teorica oscilla tra 100 mila e 80 mila biglietti per le quattro partite in programma a Roma, il battesimo del torneo l'11 giugno con Italia-Turchia, poi Italia-Svizzera del 16, Italia-Galles del 20 e il quarto di finale del 3 luglio) renderanno necessaria la cosiddetta lotteria per stabilire chi potrà effettivamente entrare. Significa che 50 mila o 70 mila tifosi, dei 150 mila che non hanno al momento chiesto il rimborso del tagliando acquistato, resteranno fuori e avranno diritto al rimborso.

Sport e finanze

# Calcio, introiti in caduta libera ma c'è chi fa finta di non accorgersene

Dall'Inter alla Juve, passando dalle romane: tutte hanno il dovere (dichiarato) di ridurre monte ingaggi ormai troppo elevati. Eppure c'è chi chiede sempre di più

di Giulio Peroni

27 marzo 2021

Il calcio perde soldi, i calciatori fanno finta di non vederlo. Non lo vogliono sapere. Non è cosa loro. E per bocca dei procuratori si ostinano a percepire, a pretendere crescita in un mondo-fiume di denaro che però ha rotto gli argini. Che più non esiste negli stessi termini. Mentre la sfera economicamente rotola in basso. Lo dicono i numeri. Ma per i giocatori il claim esistenziale è sempre lo stesso. Pallone, portafoglio sempre più gonfio, mano (falsamente) sul cuore. Ma i club d'Europa, anche quelli più ricchi, sono quasi allo stremo. Cercano soluzioni. I tifosi capiscono. E certi capricci, anacronistici e non solo poco romantici, cominciano ad essere mal sopportati. Asimmetrie tra chi si barcamena e deve gestire la nuova piattaforma, e chi non vuole cedere di un millimetro. Il vaso non è ancora colmo. Ma nemmeno vuoto. Il pericolo di una bolla, di un crack finanziario e sentimentale è però reale. Il rischio, dati alla mano, non è così lontano. Il ritardo del pagamento degli stipendi è un campanello.

## L'impatto del Covid sull'industria del pallone

Lo studio annuale di Deloitte ("Football Money League 2021") ha evidenziato in modo eloquente l'impatto devastante del Covid-19 sul mondo-calcio. Gli introiti sono in caduta libera. Dai rubinetti da cui sgorgavano fontane di soldi ora scendono gocce. Non dai diritti televisivi, ancora "impattanti", ma dal merchandising, dagli introiti da stadio. Per questi ultimi, per la stagione in corso, si prevede una perdita di 80 milioni per la Juventus, 60 e 40 rispettivamente per Inter e Milan, circa 30 per Roma e Lazio e 17 per il Napoli. Un buco economico difficile da colmare. Con il fatturato medio dei primi club d'Europa che ammonta a 409 milioni di euro: -55 milioni rispetto al 2018/19.

## Perdite da brividi

Secondo il report di Deloitte, le prime 20 società del mondo di calcio per ricavi perderanno oltre 2 miliardi di euro entro la fine della stagione 2020/21. Numeri da brividi. Eppure niente. Gli attori protagonisti (i calciatori) vanno avanti imperterriti, come se niente fosse. Anche se il film è cambiato. Con i cinema chiusi. E la commedia sta diventando un (quasi) dramma, se non addirittura un horror. Gli ingaggi dei calciatori, già strapagati, sempre incondizionatamente a crescere, sono ormai un diritto acquisito dalla categoria. Anche per giocatori attempati, sul viale del tramonto. Che mai in campo daranno più di quanto hanno già dato. Un dovere, un obbligo a cui i club devono si sono dovuti attenere fino a ieri. Sino a prima della crisi globale. Per non perdere i giocatori, il loro capitale. Sportivo ed economico. E per non uscire dal mercato.

Il vento del football però sta cambiando. I 60 milioni annui per un Ronaldo che non incide fanno parte di un'altra epoca. Le previsioni meteo danno un cielo finanziario diverso. Più nuvole che

cielo azzurro. Tornerà il sereno? Intanto le società, anche le italiane, sono strozzate da costi non bilanciati da ricavi. Dall'Inter alla Juve, passando dalle romane. Tutte hanno il dovere (dichiarato) di ridurre monte ingaggi troppo elevati. Che rappresentano una quota parte eccessiva, ingiustificabile. Per non parlare della contrazione delle compravendite.

### **Richieste eccessive dai giocatori**

Nella scorsa estate solo Chelsea e Manchester City non hanno badato a spese. Per quasi tutte le altre big del continente, tanti scambi alla pari, parametri zero, austerità. Ma le richieste dei giocatori, quelli già con ingaggi top, continuano ad essere imprescindibili. Dal Covid. Dalla crisi. Persino dal merito sportivo. Dal reale impatto delle loro prestazioni. Che invece non sono quasi mai in crescita. O comunque proporzionati agli aumenti di ingaggio richiesti.

**ANSA.it Economia**

## **Di Sostegni: le domande per il contributo a fondo perduto dal 30 marzo al 28 maggio**

Pronte le istruzioni dall'Agenzia delle Entrate. Tutte le indicazioni



FOTO

Foto d'archivio - RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA

Dal 30 marzo e fino al 28 maggio sarà possibile presentare le domande per ottenere il contributo a fondo perduto previste dal decreto sostegni. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini ha predisposto da alcuni giorni il provvedimento attuativo. I moduli e le istruzioni - insieme ad una guida - sono sul sito dell'Agenzia delle Entrate. La procedura è semplice: le domande potranno essere presentate fino al 28 maggio.

Le richieste andranno inviate all'Agenzia delle Entrate, anche tramite intermediario, sui canali telematici o sulla piattaforma web predisposta da Sogei disponibile in un'apposita area del sito delle Entrate.

Il contributo arriverà direttamente sul conto corrente indicato nella richiesta o, a scelta irrevocabile del contribuente, potrà essere utilizzato come credito d'imposta in compensazione. Due i requisiti per accedere al sostegno: aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro e aver registrato nel 2020 un calo mensile medio del fatturato e dei corrispettivi rispetto al 2019 di almeno il 30%. L'agenzia ha anche realizzato una nuova guida che spiega con parole semplici ed esempi concreti tutti i dettagli della misura, dai soggetti interessati alle modalità di calcolo del contributo, incluse le indicazioni per richiederlo.

**LA DOMANDA** - Il nuovo bonus a fondo perduto potrà essere richiesto compilando online un modulo da presentare a partire dal 30 marzo 2021 e non oltre il 28 maggio 2021, sempre via web. Per ogni domanda, il sistema dell'Agenzia effettuerà delle verifiche e rilascerà delle ricevute al soggetto che ha trasmesso l'istanza. In particolare, in caso di esito positivo, le Entrate comunicheranno l'avvenuto mandato di pagamento del contributo (o il riconoscimento dello stesso come credito d'imposta nel caso di tale scelta) nell'apposita area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi".

**A CHI SPETTA:** Il contributo può essere richiesto dai soggetti esercenti attività d'impresa, arte e professione e di reddito agrario, titolari di partita Iva residenti o stabiliti nel Territorio dello Stato, che nel secondo periodo di imposta precedente al periodo di entrata in vigore del decreto (per la gran parte dei soggetti si tratta dell'anno 2019) abbiano conseguito un ammontare di ricavi o di compensi non superiore a 10 milioni di euro. Inoltre, il contributo spetta anche agli enti non commerciali, **compresi gli enti del terzo settore** e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione allo svolgimento di attività commerciali. Sono invece esclusi dalla fruizione del bonus i soggetti la cui attività risulti cessata al 23 marzo o abbiano attivato la partita Iva successivamente.

**I REQUISITI:** Due i 'paletti' previsti per ottenere il contributo. Il primo consiste nell'aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 10 milioni di euro. Il secondo requisito da soddisfare è che l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 sia inferiore almeno del 30% dell'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2019. Il contributo spetta anche in assenza del requisito del calo di fatturato/corrispettivi per i soggetti che hanno attivato la partita Iva a partire dal 1° gennaio 2019, sempre che rispettino il presupposto del limite di ricavi o compensi di 10 milioni di euro.

**IL 'SOSTEGNO' PER FASCE:** L'ammontare del contributo è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi 2019 secondo questo schema riassuntivo: 60% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 non superano la soglia di 100mila euro; 50% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 100mila euro fino a 400mila; 40% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 400mila euro fino a 1 milione; 30% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 1 milione di euro fino a 5 milioni; 0% se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano la soglia di 5 milioni di euro fino a 10 milioni. È comunque garantito un contributo minimo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. L'importo del contributo riconosciuto non può in ogni caso superare 150.000 euro.

## Terzo settore video pillole di Gabriele Sepio sul Runtis



□□ □□□□□□□□ □□□ □□□□□ □□□□□□□□ □□□□ □□□□□□□□□□.  
□□□□ □□□□ □□□□□□□□□□□□ □□ □□□□□ □□□□□□□□□□ □□□□□ □□□□□□□□□□ □□□ □□□□□□  
□□□□□□□□?  
□□□□□ □□ □□□□□□□□ □□□ □□□□□□□□□□ □□ □□□ □□□□□□□□□□□□?  
Per chi vuole approfondire ecco la seconda videopillola per operatori e tecnici del terzo settore.



[Home](#) / [Una finestra sul mondo](#) / Calcio amatoriale: la Uisp di Reggio Calabria riparte con 9 campionati

## Calcio amatoriale: la Uisp di Reggio Calabria riparte con 9 campionati

“Dopo la validazione e l’inserimento nel calendario delle attività CONI di preminente interesse Nazionale, il settore di attività calcio UISP di Reggio Calabria, comunica che sono in fase di organizzazione i campionati nazionali delle varie discipline, calcio a11, calcio a8, calcio a7, calcio a5 e calcio giovanile. Si riparte, rispettando tutte le regole dettate dai protocolli anticovid del calcio UISP, emanate dall’UISP Nazionale. Questi sono i Campionati organizzati: CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 11 Over 16; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 11 Over 45 Seniores; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 11 Over 50 Seniores; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 8 OVER 50; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 7; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 7 Over 35; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 5 MASCHILE; CAMPIONATO NAZIONALE CALCIO A 5 FEMMINILE; CAMPIONATI NAZIONALI CALCIO GIOVANILE. Le squadre che vorranno prendere parte ai campionati, troveranno sul sito a questo indirizzo la modulistica aggiornata nel rispetto dei protocolli anticovid. <http://www.uisp.it/reggiocalabria/pagina/modulistica-calcio-2020-2021>.

Le Società che si iscriveranno ai vari campionati una volta in regola con l’affiliazione e tesseramento UISP 2020-2021, potranno incominciare ad allenarsi in modalità ordinaria, attenendosi sempre ai protocolli anticovid. La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.00 per chi volesse ulteriori informazioni. La S.D.A. **Calcio UISP**, si augura di poter vedere una larga partecipazione nei vari campionati sperando in una discesa della curva dei contagi e sapendo bene la paura che ci attanaglia ogni giorno, ma confidando anche nella grande passione di chi pratica qualsiasi attività sportiva e la conseguente voglia di muoversi e tenersi in forma”.

# LA NAZIONE PISTOIA

---

## Torneo nazionale di alto livello sui campi del Club di Colleviti

Il grande tennis è tornato sui campi in terra rossa di via Dante Alighieri: il Tennis Club Colleviti ha organizzato un torneo Open nazionale classificato 3.1, sia maschile che femminile, con montepremi offerto da alcuni sponsor, fra i quali Area Toscana-Insurance Broker, Mare e Lombardi srl. Un torneo autorizzato dal Coni al quale, nel tabellone principale, sono ammessi 64 atleti in quello maschile e 32 in quello femminile; rispettivamente dodici e sei escono dal tabellone delle qualificazioni.

"Il lotto dei partecipanti è di una caratura – sottolinea con soddisfazione il patron del club Paolo Giannini – che a Pescia non si era mai vista, di livello molto alto. Peccato che a causa delle restrizioni per il contenimento del Covid possano essere ammessi nella struttura pressostatica per assistere agli incontri solo i genitori dei ragazzi minorenni e il giudice arbitro". Nel tabellone maschile, testa di serie numero 1 è Alessandro Troysi, Circolo Tennis Lucca, al numero 2 c'è Pietro Viciani, Circolo Tennis Siena, numero 3 per Enrico Innocenti, Tennis Club Prato. Da seguire con particolare attenzione anche Riccardo Ciruolo, classe 1975, più volte in campo in serie A ex 275 nella classifica Atp. Al femminile, i favori del pronostico sono per Linda Guidotti (Tennis Club Borgo San Lorenzo), seguita nel ranking da Silvia Salvetti (Tennis Club Livorno), Elda Franchi (Circolo Tennis Garden Livorno) ed Elisa Spampani (Tennis Park), già campionessa italiana Uisp.

# **IL TIRRENO** LIVORNO

## **Il galà mountain-bike: uno spettacolo per 220 al Trofeo dei 10 Comuni**

Grande successo della gara organizzata dal Livorno Team Bike ASD al via tutte le categorie: dagli esordienti di 13 anni ai master over 65



l'iniziativa

Grande successo per la Prima prova Trofeo dei 10 comuni MTB. La manifestazione ha avuto un significativo successo per quanto riguarda i partecipanti alla gara: 220 gli atleti partecipanti appartenenti a tutte le categorie previste dal regolamento. Ai nastri di partenza abbiamo avuto infatti rappresentanza maschile e femminile, dai più giovani esordienti tra i 13 ai 14 anni fino ad arrivare alla categoria "Master 8" dai 65 anni in su passando per tutte le fasce di età.

Grande successo per la Prima prova Trofeo dei 10 comuni MTB. La manifestazione ha avuto un significativo successo per quanto riguarda i partecipanti alla gara: 220 gli atleti partecipanti appartenenti a tutte le categorie previste dal regolamento. Ai nastri di partenza abbiamo

**LA NAZIONE  
FIRENZE**

---

## **Educatori di strada in aiuto dei ragazzi in crisi**

**Mappate le compagnie del Quartiere 3 e i principali luoghi di ritrovo. L'assessore Guccione: "C'è bisogno di vicinanza e condivisione"**

Riagganciare' i giovani sul territorio cittadino, nei luoghi che frequentano di più. Per prevenire il disagio e non solo. Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale per il rilancio delle politiche giovanili che ora ha toccato il Quartiere 3. Dopo l'inaugurazione lo scorso settembre del centro giovani Gav-Gavinuppia, lo storico spazio di via Gran Bretagna oggi

rinnovato e gestito da Uisp Firenze è ora attivo sul territorio il servizio a cura della Cooperativa sociale Coop21. Le educatrici hanno cominciato con la mappatura delle compagnie del Quartiere 3 e dei loro...

# ROVIGOOGGI.IT

Edizione del 29/3/2021

TRASMISSIONE TV

## Passione sport per tutti, secondo Cinzia Sivier [VIDEO]

Ospite della puntata di Post-It dal Polesine è la presidente della **Uisp** provinciale di Rovigo ed anima di Run.it e Rovigo in Love per Post-It dal Polesine in diretta con Irene Lissandrin

 0

**ROVIGO - La passione del running negli ultimi anni ha letteralmente travolto Rovigo e dintorni. Tra le fondatrici in città del fenomeno RUN.IT, diventata un'associazione sportiva che conta 120 iscritti, c'è Cinzia Sivier, ospite della puntata di Post It dal Polesine del 26 marzo. Cinzia Sivier è sulla cresta dell'onda da almeno vent'anni, prima per impegni politici, poi per l'impegno nelle associazioni di volontariato, infine nello sport. Dopo tanto attivismo da un paio di mesi è stata eletta presidente della Uisp provinciale di Rovigo.**

Creazione di Run.it è anche la **Rovigo in love**, la corsa podistica di San Valentino, un bellissimo momento di aggregazione che Cinzia Sivier ha reso popolare e di tendenza. Peccato che dall'ultima corsa di massa, con la partecipazione di oltre 3000 persone del 9 febbraio 2020, per via della pandemia, sia tutto fermo.

**Gli allenamenti del gruppo Run.it continuano in solitaria grazie alla guida telematica del coach. Notovole l'iniziativa di solidarietà prevista per domenica 28 marzo: ovvero La15, corsa di 15 chilometri, per raccogliere i fondi per permettere a Samuele, 21enne rimasto vittima di un incidente**

durante il lavoro, una vitale operazione. I podisti potranno correre in solitaria con il pettorale numero 1, ideato proprio per l'iniziativa, e devolvere un'offerta sull'Iban dell'associazione ([LEGGI ARTICOLO](#)).

Mentre le mille attività sportive che Uisp segue sono ferme, l'associazione di volontariato si dedica, in collaborazione con altre associazioni per il Comune di Rovigo, alla distribuzione delle lettere di convocazione delle vaccinazioni.

Questa puntata della rubrica **Post-It dal Polesine, ideata e condotta da Irene Lissandrin**, è stata trasmessa in diretta sulla [pagina Facebook di RovigoOggi.it](#), ed è possibile rivederla integralmente da questo articolo o dal [canale Youtube di RovigoOggi.it](#) dove potrete trovare anche le puntate precedenti.

*Articolo di Domenica 28 Marzo 2021*